



02/04/2020

TEMI:

- Situazione categoria Covid 19

---

CHARTABIANCA

---

**\* PROFESSIONISTI: VIRUS, CATTÀ (INGEGNERI CAGLIARI): CANTIERI FERMI, CROLLANO PROGETTAZIONE E FATTURATO \***

(CHB) - Cagliari, 01 apr 2020 - Un possibile crollo tra il 10 e il 15% del fatturato annuale, poche certezze nel breve periodo e il rischio concreto che, dopo aprile, molti studi professionali possano collassare. L'emergenza coronavirus rischia di mettere in ginocchio alcune attività professionali come quella degli ingegneri. E se da una parte gli studi sono aperti, dall'altra, l'attività è quasi dimezzata. "Non stiamo vivendo un momento roseo - spiega al notiziario Chartabianca Sandro Catta, presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Cagliari - i cantieri sono fermi, il lavoro in smart working rallenta le attività e portare avanti le progettazioni è sempre più difficile", spiega.

**CROLLO FATTURATO.** "Visto il blocco di due mesi dell'attività in cantiere, la ripercussione sugli studi professionali del settore è grave - dice - considerato anche che almeno un quarto del fatturato (circa il 25%) mediamente, è dato da questi lavori. Sul fronte delle progettazioni, invece, il rallentamento è considerevole, e se pensiamo che corrispondono a circa il 30-40% del fatturato degli studi professionali, le stime generali ci portano a ragionare su un 10-15% di perdita annuale".

**CHIUSURA ATTIVITÀ.** "Partendo dai dati della nostra cassa professionale che davano per la Sardegna, nel 2016, una media di fatturato di 20 mila euro crediamo non si possa andare avanti a lungo - dice il presidente degli Ingegneri di Cagliari - abbiamo ricevuto segnalazioni di singoli professionisti che hanno difficoltà addirittura nel quotidiano e in questi casi non si può andare avanti un giorno di più. Forse la generalità degli studi riuscirà, in una certa misura, a tamponare per 30-60 giorni e magari in questa fase concentrare le proprie attività sulle scadenze progettuali che possono portare avanti. Ma bisogna intervenire".

**IL QUADRO.** La categoria, segnala l'Oic, vede molti professionisti ancora in difficoltà dalla crisi mondiale degli ultimi anni dalla quale "non si sono mai risollevari - spiega Catta - parliamo di fasce di popolazione importanti. A Cagliari abbiamo 6.500 iscritti e di questi, un terzo, sono solo liberi professionisti (2.500) - ricorda - ma non dobbiamo dimenticarci tutti gli altri professionisti che soffrono come noi tra geometri, periti, agronomi o geologi".



**CANTIERI FERMI.** La maggior difficoltà, dunque, arriva dai cantieri. "Se le progettazioni possono comunque essere portate avanti - spiega Catta - i cantieri sono quasi tutti sospesi se si eccettuano quei pochi strategici consentiti dai decreti. Questo perché i requisiti richiesti dalle linee guida emanate dal ministero delle infrastrutture sono praticamente impossibili da seguire - denuncia Catta - non ci sono le mascherine richieste, non è possibile fare l'igienizzazione costante delle mani e degli spazi, non si trovano i dispositivi o gli spazi di servizio come bagni, mense o uffici e si richiede a ciascun operaio la misurazione della temperatura, cosa impossibile per la mancanza degli strumenti - aggiunge - questo certifica il fallimento delle direttive".

**600 EURO.** In questo scenario il futuro è grigio. "Ci siamo confrontati con i colleghi sardi di tutte le professioni e con gli ordini degli ingegneri delle altre regioni e per tutti la prospettiva è fosca - dice - le prime misure di sostegno per questo periodo di flessione dei fatturati non hanno tenuto conto realmente dei liberi professionisti e l'emendamento al "Cura Italia" con i famosi 600 euro è inutile". Per gli ingegneri, infatti "quasi nessuno può rispettare i parametri stabiliti - denuncia Catta - pensiamo a quello sulla dimostrazione del calo di fatturato di almeno un terzo, tra il trimestre attuale e quello dell'anno precedente, quasi nessuno ci ricade perché è impossibile da dimostrare". Secondo il numero uno Oic "il libero professionista non è come un esercizio che rilascia scontrino al momento della conclusione del lavoro, ma noi incassiamo oggi per lavori fatti nel semestre precedente - spiega - dunque per verificare il calo di questo primo trimestre 2020 dovremo aspettare il periodo estivo. È una follia poterlo dimostrare oggi". Per Catta, quindi "questo provvedimento rischia addirittura di creare problemi al libero professionista per dichiarazioni mendaci e penalmente rilevanti - dice - perché magari ha mal interpretato la norma spinto dal bisogno".

**SEMPLIFICAZIONI.** "Fortunatamente qualche tutela in più c'è con la cassa integrazione per i dipendenti delle strutture pubbliche e per quelli di società private di grossi studi - sottolinea - per il resto delle libere professioni credo che sarà un futuro molto difficile". Secondo Catta "le elargizioni a pioggia non servono - dice - quello che chiediamo è che si metta mano alla semplificazione delle norme pubbliche, dell'urbanistica e dell'edilizia privata. Solo così saremmo avvantaggiati nei lavori al termine dell'emergenza - spiega ancora - con interventi mirati potremo lavorare velocemente e in sicurezza, senza essere bloccati come oggi da mille vincoli".

**FUTURO.** Per il futuro, poi "si potrebbe copiare l'azione di altre nazioni dove ipotizzano interventi alternativi alle sovvenzioni - dice - pensiamo alla Germania dove si pensa di fare test rapidi per verificare chi ha già sviluppato gli anticorpi al virus. Questo sistema, se funzionasse, potrebbe far ripartire industrie e attività produttive - conclude Catta - invece di sovvenzioni a pioggia, magari a chi non ha bisogno, si mettano in atto misure nuove". (CHARTABIANCA) mpig © Riproduzione riservata imprese edilizia

---